

GUERRA IRAN-IRAK Terzo giorno di attacchi e contrattacchi delle opposte forze aeree e navali

Nel Golfo cresce il pericolo

Gli iraniani catturano un mercantile sovietico

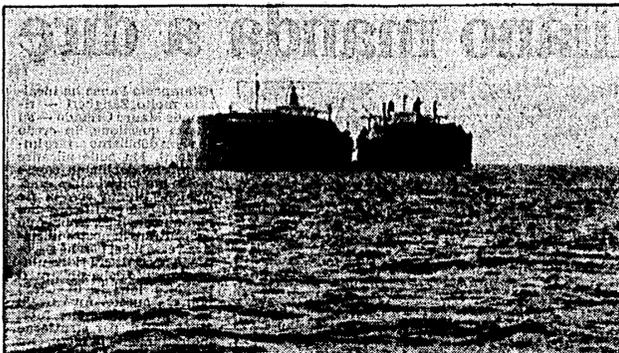
La nave portata forse a Bandar Abbas - Mosca conferma e non commenta - Le truppe di Baghdad riprendono la base di Al Ummaya

KUWAIT — Una nave mercantile sovietica è stata sequestrata martedì dalla Marina iraniana nelle acque del Golfo, al largo della costa degli Emirati arabi uniti. La notizia è stata confermata ieri da un portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, che non ha formulato commenti limitandosi ad affermare: «Non abbiamo per il momento altri dettagli». È la prima volta che una unità sovietica viene coinvolta nella guerra al traffico neutrale nelle acque del Golfo, guerra che ha due aspetti: gli attacchi contro le petroliere compiuti dalle aviazioni sia iraniana che irachena e i fermi e sequestri di navi neutrali che Teheran sospetta di trasportare carichi strategici destinati all'Irak.

Fra poco più di due settimane la guerra Irak-Iran — iniziata il 22 settembre 1980 con l'attraversamento in forza del confine da parte delle truppe di Baghdad — entrerà nel suo settimo anno; e la ricorrenza è marcata non già, come l'opinione mondiale auspicherebbe, dalla ricerca delle vie per una soluzione politica e negoziata del conflitto, ma al contrario da una ulteriore escalation militare, che si intravede nei nuovi preoccupanti sviluppi le cui conseguenze si farebbero sentire ben al di là dei confini dei due Paesi belligeranti. Sono settimane ormai che è nell'aria la prospettiva di una nuova massiccia offensiva delle forze iraniane contro il territorio iracheno, offensiva di cui già si conosce il nome («Aurora 10») e che le fonti ufficiali di Teheran definiscono come quella «finale». L'aggettivo va certamente preso con cautela, anche alla luce degli esiti delle precedenti «Aurora». Ma non c'è dubbio che in questo tutti gli osservatori sono concordi — che i dirigenti di Teheran si stanno preparando ad uno sforzo massiccio, come lasciano intravedere gli attacchi in serie lanciati negli ultimi giorni a cadenza praticamente quotidiana, soprattutto, i missilistici preparativi in atto da varie settimane.

La nave sequestrata (e dirottata probabilmente nel porto di Bandar Abbas) è la «Pirot Yemsov», di 11.759 tonnellate, diretta in Kuwait e iscritta al compartimento marittimo di Odessa. La notizia del sequestro è stata data per primo da un mercantile giapponese che ha captato un messaggio urgente della nave sovietica, trasmesso subito dopo il sequestro. Secondo fonti navali internazionali, un'altra nave sovietica sarebbe stata fermata dagli iraniani ieri mattina, ma subito rilasciata. Di questo secondo episodio non si è avuta finora alcuna conferma. Gli iraniani sono arrivati a fermare anche dieci navi in una sola giornata. Il nuovo preoccupante episodio è stato reso noto mentre per il terzo giorno consecutivo le opposte forze aeree, navali e terrestri, si sono affrontate in duri combattimenti. Il comando di Teheran ha annunciato che l'aviazione ha bombardato nella notte la base radar irachena di Al Bakr, che sorge su una piattaforma vicina a quella di Al Ummaya, attaccata e conquistata dagli iraniani all'alba di martedì. Secondo l'agenzia Irna la guarnigione di Al Bakr ha subito pesanti perdite ed ha chiesto aiuto per sostenere l'assedio imposto dalla Marina di Teheran. Poche ore dopo il comando di Baghdad ha a sua volta annunciato la riconquista da parte delle sue forze, della piattaforma di Al Ummaya: «Gli uomini della nostra aviazione e della nostra marina — dice il comunicato iracheno — hanno attaccato e distrutto tutta la forza iraniana terrestre e navale che occupava la nostra piattaforma». Baghdad afferma anche di avere affondato nelle ultime 24 ore ben 32 motovedette iraniane; mentre Teheran vanta l'abbattimento, in diverse zone del fronte, di tre aerei da combattimento iracheni. Come al solito, nei proclami di guerra non si è avuta finora alcuna conferma. Gli iraniani sono arrivati a fermare anche dieci navi in una sola giornata. Il nuovo preoccupante episodio è stato reso noto mentre per il terzo giorno consecutivo le opposte forze aeree, navali e terrestri, si sono affrontate in duri combattimenti. Il comando di Teheran ha annunciato che l'aviazione ha bombardato nella notte la base radar irachena di Al Bakr, che sorge su una piattaforma vicina a quella di Al Ummaya, attaccata e conquistata dagli iraniani all'alba di martedì. Secondo l'agenzia Irna la guarnigione di Al Bakr ha subito pesanti perdite ed ha chiesto aiuto per sostenere l'assedio imposto dalla Marina di Teheran. Poche ore dopo il comando di Baghdad ha a sua volta annunciato la riconquista da parte delle sue forze, della piattaforma di Al Ummaya: «Gli uomini della nostra aviazione e della nostra marina — dice il comunicato iracheno — hanno attaccato e distrutto tutta la forza iraniana terrestre e navale che occupava la nostra piattaforma». Baghdad afferma anche di avere affondato nelle ultime 24 ore ben 32 motovedette iraniane; mentre Teheran vanta l'abbattimento, in diverse zone del fronte, di tre aerei da combattimento iracheni. Come al solito, nei proclami di guerra non si è avuta finora alcuna conferma. Gli iraniani sono arrivati a fermare anche dieci navi in una sola giornata.

Negli ultimi tempi le forze Khomeiniste sembrano aver raggiunto un maggiore grado di efficienza militare, come dimostra fra l'altro la conquista e la perdurante occupazione della penisola irachena di Fao che controlla lo sbocco dello Shatt-el-Arab nel Golfo persico. La minaccia costituita dalla «Aurora 10» è dunque cosa da non prendere alla leggera; ed una minaccia i cui risvolti non sono soltanto di carattere militare.



GUERRA DEL GOLFO — Trasferimento di greggio dalla petroliera iraniana «Demavand» (a sinistra) alla norvegese «Berge Odel» nel nuovo terminal iraniano al largo delle isole Larak. Il greggio è stato prelevato dalla «Demavand» dal terminale di Kharg, evitato dalle navi straniere perché soggetto ai raid aerei iracheni

REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

Contrasti nella Cdu per il progetto di «scudo europeo»

Il ministro della Difesa Wörner vorrebbe farne un cavallo di battaglia per le elezioni - Contrari Kohl e parte della Direzione

Dal nostro inviato
BONN — Qualche settimana fa il gen. Rogers, comandante in capo militare della Nato, annunciò che presso il quartier generale dell'Alleanza è pronto un piano per la creazione di uno «scudo antimissili» europeo. Ora una conferma arriva dalla Germania federale: una parte del governo e dei comandi militari tedeschi si intendono ad affrettare i tempi di realizzazione di un sistema di protezione antimissili che sarebbe, in pratica, la versione europea della «iniziativa di difesa strategica» (Sdi), le «armi stellari» cui stanno lavorando gli americani. Alla fine di novembre, dopo un incontro con il suo collega Usa Caspar Weinberger, il ministro della Difesa Manfred Wörner vorrebbe lanciare l'idea alla grande, facendone un elemento di punta dell'ultima campagna elettorale Cdu per le elezioni federali del 25 gennaio.

Proprrio quest'ultimo elemento, però, facendo uscire dal livello delle discussioni tecniche e riservate i piani per l'acquisto di un sistema anti-missili balistico-tattico, secondo le rivelazioni di Rogers, è già oggetto dello specifico piano Nato.

Argomenti seri, non c'è dubbio. Solo che un certo eccesso di zelo rischia di renderli totalmente incredibili e sfiduciati strumentali. Può accadere così, come è accaduto, che nel giro di due settimane le stime fornite dal comando generale tedesco e dal ministero della Difesa facciano aumentare il numero dei carri armati sovietici «attrezzati con tecnologie modernissime da 800 (11 giugno) a 15mila (25 giugno). Di fronte a tanta disinvoltura, si capisce che anche Kohl e la Cdu abbiano qualche problema a mettere la propria propaganda nelle mani di Wörner e dei generali che lo appoggiano.

Paolo Soldini

CILE

Oggi una nuova protesta, domani sciopero generale

SANTIAGO DEL CILE — Oggi i cileni tornano in piazza per reclamare a gran voce la fine del regime di Pinochet e il ritorno alla democrazia. Quella odierna è la prima delle giornate di protesta organizzate per questo mese di settembre dai vari schieramenti dell'opposizione. Un'opposizione — occorre ricordarlo — che pur unita nella richiesta di mandare Pinochet, è ancora divisa sul «come» condurre la lotta per abbattere la dittatura. Oggi, comunque, in piazza ci saranno tutti gli oppositori. «La giornata per la democrazia» è stata indetta dall'Assemblea del dissenso civile, il fronte unitario di recente costituzione in cui confluiscono i diversi schieramenti dell'opposizione. Domani, invece, ci sarà uno sciopero generale che però è stato solo pro-

clamato dal Movimento democratico popolare, lo schieramento che raggruppa i comunisti e altre forze di sinistra. Altre giornate di protesta si terranno nel corso di questo mese. I due appuntamenti di oggi e domani sono stati preceduti da un ulteriore giro di vite imposto dal regime che ha preso come pretesto un presunto ritrovamento di un arsenale militare. Una sortita goffa, tanto che il dittatore è stato addirittura sbugiardato dall'ambasciatore americano a Santiago. Ma ciò non toglie che per quel presunto ritrovamento di armi siano finiti in galera decine di persone, mentre il regime ha nuovamente minacciato la proclamazione dello stato d'emergenza. Ieri intanto la polizia ha denunciato una serie di attentati incendiari contro mezzi pubblici.

CINA

Le aziende autorizzate a licenziare e assumere

PECHINO — Le imprese statali cinesi dal primo ottobre di quest'anno — riferisce l'Ansa — saranno autorizzate per legge a licenziare i dipendenti non produttivi o che non rispettano le norme di lavoro. I nuovi regolamenti, che rientrano nella riforma della struttura economica del paese, sono in discussione alla sessione del Comitato permanente dell'assemblea del popolo, in corso in questi giorni a Pechino.

USA-URSS

Afghanistan: colloqui «concreti» a Mosca

MOSCA — Si è svolto martedì a Mosca un incontro fra delegazioni dell'Urss e degli Stati Uniti sul problema dell'Afghanistan. Dell'incontro ha dato notizia ieri l'agenzia statale sovietica «Tass» precisando che «non è trattato di uno scambio di vedute sovietico-americano a livello di esperti».

SUDAFRICA

Un ragazzino appena tredicenne condannato a 8 anni di carcere

Per incidenti e lanci di pietre - Dure pene per altri dodici minorenni - Sciopero a Sharpeville e altre città per commemorare i morti di 2 anni fa - Roelof Botha in Giappone

JOHANNESBURG — La repressione si accende anche contro i ragazzini. Ieri un magistrato sudafricano ha condannato a otto anni di reclusione un tredicenne accusato di avere partecipato a lanci di pietre ed incendi nella città di Ashton. Con lui sono stati riconosciuti colpevoli altri dodici minorenni e diciannove adulti. Le pene inflitte ammontano a un totale di 258 anni di carcere. Nell'emettere la sentenza il giudice, A.J. Van Wick, un bianco, ha detto di provare grande compassione per gli imputati, in particolare per i bambini, ma ha aggiunto che la giustizia non ha niente in comune con i sentimenti. Un commento che rivela l'imbarazzo di chi deve amministrare la legge in un paese che ha fatto della discriminazione razziale e dell'ingiustizia sociale la sua norma di funzionamento.

MONGOLIA

L'Urss pronta a ritirare le sue truppe?

TOKIO — L'Urss avrebbe notificato alla Cina l'intenzione di ritirare le sue truppe dalla Mongolia, per un totale di 20 mila uomini. Lo scrive il giornale giapponese «Yomiuri Shimbun», citando fonti diplomatiche dell'Europa orientale a Pechino. La Cina sarebbe stata informata del progetto tramite la sua ambasciata a Mosca. A rendere nota la notizia è stato il vicesegretario di Stato per gli affari dell'Asia orientale e meridionale. Sul merito dei colloqui la «Tass» non ha fornito alcuna indicazione. Analogo riserbo emerge

MUNICIPIO DI SORRENTO

PROVINCIA DI NAPOLI
Avviso di gara
Questo Comune dovrà appaltare mediante licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2/2/1973 n. 14 e successivo art. 4
Lavori di ristrutturazione, completamento e adeguamento al 2015 delle rete fognarie 1° lotto. Importo a base d'asta L. 1.142.546.000
Le imprese interessate dovranno far pervenire richiesta d'invito a gara su carta legale da L. 3.000 entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Per poter chiedere l'ammissione alle gare le imprese dovranno essere iscritte all'«A.N.C.» per la categoria n. 10 sub a) ed importo adeguati.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione comunale.
IL SINDACO cap. Alfonso Astarita

MEDIO ORIENTE

Craxi ha incontrato l'israeliano Weizman

ROMA — Incontro di un'ora e venti, ieri mattina a Palazzo Chigi, fra il presidente del Consiglio Craxi e il ministro israeliano senza portafoglio Ezer Weizman, inviato dal premier Peres in missione nella Rfg e in Italia. Una missione lampo, comunque, giacché Weizman è ripartito ieri stesso per Tel Aviv. L'incontro non ha portato elementi di particolare novità, collocandosi con evidenza nel quadro delle iniziative che Peres sta prendendo in queste ultime settimane di guida del governo, prima di cedere la carica di primo ministro al leader del Likud (ed attuale ministro degli Esteri) Shamir.

USA-URSS

Caso Daniloff Reagan pensa al compromesso

WASHINGTON — Le autorità statunitensi contatterebbero di ottenere il rilascio di Nicholas Daniloff il corrispondente di «Ue News and World Report» arrestato sabato scorso a Mosca sotto l'accusa di spionaggio, attraverso un compromesso. Secondo rivelazioni del «Baltimore Sun» l'idea consiste nel proporre la scarcerazione e la conseguente uscita dall'Urss del giornalista americano in cambio della concessione della libertà provvisoria a Ghennadi Zakharov, il funzionario sovietico fermato il 23 agosto con una imputazione analoga. Il progetto prevede che il funzionario sovietico venga posto sotto la tutela dell'ambasciatore Yuri Dubinin fino all'inizio del processo.

VACANZE LIETE

RIPIANI - pensione Lauretti - Via Righi - tel. 0541/603 151 - Vicino mare, camere servite, cucina completa 23.000-26.000 - alta 30.000-32.000 complessive. Sconti bambini, interpellate. (133)
RIPIANI Marebello - pensione Perugini - Tel. (0541) 32713 vicino mare, ogni confort, cucina completa 23.000-26.000 - alta 30.000-32.000 complessive. Sconti bambini, interpellate. (133)
RIPIANI - pensione Jolly - Via Altieri 26, tel. (0541) 41850. Gestione prop. Carini. Tranquilla, camere servite, cabine spagna, cucina completa. Ferie agostive a settembre pensione completa 18.000 - 20.000 (227)

avvisi economici

RIPIANI - pensione Lauretti - Via Laurentini, tel. (0541) 80632. Vicino mare, tranquilla, parcheggio, cucina completa, 70 mq. Parcheggio. Menu a scelta. Eccezionale offerta: Settembre: pensione completa in camera con bagno L. 20.000 tutto compreso. (225)
IOEA MARINA - Pensione Barbera - Via Virgilio 79 - Tel. (0541) 630.007. 70 mq. Parcheggio. Menu a scelta. Eccezionale offerta: Settembre: pensione completa in camera con bagno L. 20.000 tutto compreso. (225)
OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare. Sogorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, coperto, piscina, box, 14.000.000 + mutuo. Agenzia Ritmo, viale Petrarca 299, Lido Adriano (RA). (0544) 494530 (726)



USA-URSS

Afghanistan: colloqui «concreti» a Mosca

MOSCA — Si è svolto martedì a Mosca un incontro fra delegazioni dell'Urss e degli Stati Uniti sul problema dell'Afghanistan. Dell'incontro ha dato notizia ieri l'agenzia statale sovietica «Tass» precisando che «non è trattato di uno scambio di vedute sovietico-americano a livello di esperti».

Brevi

Libano: Attentati contro banche partecipazioni francesi
BERLINO — Ieri sera ci sono stati due attentati contro due banche a partecipazione francese nelle zone orientali di Beirut. Non ci sono stati vittime. Secondo quanto hanno reso noto fonti della polizia, i carichi di esplosivo sono stati lanciati da un aereo in corsa contro le sedi delle «Banque Libano-Française» e della «Fransabank».